

L'ESPERIMENTO PER LETTORI IN ERBA SBARCA A GENOVA GRAZIE AI VOLONTARI

Una casetta piena di libri per gli studenti

Davanti al liceo "Leonardo da Vinci" le bibliocabine e le "little free library"

ANNALISA RIMASSA

GENOVA. Qualcuno mostra un abito consunto dal tempo, altri sono freschi e tirati a lucido, tutti comunque vantano qualcosa da raccontare. E aspettano, - suonata la campanella e riposti i registri -, ragazzi che sciamano fuori dalla scuola: «Sono i libri. Che metteremo in piccole casette colorate, le *little free library*, accanto alle antiche mura dello Zerbino, davanti a liceo scientifico Leonardo da Vinci. Libri da toccare con mano. Per uscire dal mondo virtuale».

Il richiamo alla "materia" da sfiorare ed annusare, lungi dall'essere crociata anti web, lo espande una psicologa accanita lettrice, Chiara Peraldo, che ogni giorno affronta i disagi dei nativi digitali: coloro che sono nati cliccando, cresciuti navigatori provetti e che tuttora vivono in chat. Non tutti, ovviamente, si rinchiodano nel mondo di un computer. E non soltanto a loro è destinato il progetto delle *little free library*: «Ma - sottolinea la psicologa - vedo tanti casi di giovani che vivono solo in chat notte e giorno, arrivando a soffrire di ansia, depressione, alterazione del ciclo sonno e veglia». E se non bastasse, in un nuovo fermento di quartiere, contemporaneamente il Municipio Centro est, spinto dalla consigliera Orsola Latona, trasformerà le cabine telefoniche in disuso in mini spazi di lettura ed incontro.

Le *little free library*, nate negli Usa nel 2009, sono chalet, per così dire, sistemati in pun-



Un esempio di bibliocabina

UNA NUOVA VITA PER LE VECCHIE STRUTTURE

Reduce dall'esperienza *bookcrossing*, (lo scambio di libri per strada) la consigliera municipale Orsola Latona ha proposto l'uso nuovo delle ex cabine telefoniche Telecom. Adottate dal Municipio saranno "bibliocabine": improvvisati e liberi posti di scambio. A questo si aggiungeranno le "little free library" in piazza dello Zerbino.

ti strategici delle città. Raccolgono, espongono libri e attirano confronti ed amicizie in un vortice di opportunità. Basta, è la speranza dei volontari, una piccola sosta davanti alle mini librerie, uno sguardo alle bibliocabine e il polo di attrazione, quello della parola scritta, inizierà a emozionare.

Autofinanziamenti in programma e riunioni al bar, d'accordo con il Municipio Centro est, sono quattro le associazioni che volontariamente stanno organizzando mini li-



Una little free library: la compreranno i volontari e la installeranno davanti al liceo Da Vinci

brerie, eredità del *bookcrossing*, scambio di libri per strada: la libreria Sottosopra con la libraia e firma da illustratrice Tiziana Marinosci, il centro clinico Baudoin con Peraldo oltre al bar di largo Zerbino con il gestore Fabio Torino. Tra non molto, nel manifesto culturale, si leggerà anche la sempreverde Bocciofila dello Zerbino, in un incontro tra giovani e capelli grigi nel verde assediato dalle polveri.

L'idea è "incontrarsi". Come quando, anni Settanta-Ottan-

ta, i ragazzi cedevano al biliardo, partitella in una sala di Manin, o a ridere degli scherzi di un barista mago, realmente

esistito. Ma non si tratta di giochi o bevute. Bensì di «uscire un po' oltre la Rete», dicono i volontari.

Barista, psicologa e libraia. Ognuno, con la propria creatività, idea serbata da tempo, stanno lavorando per i giovani. E non da ultima, Orsola Latona del Municipio Centro est, ha convinto il consiglio ad adottare le cabine telefoniche dismesse: diventeranno punti di lettura e scrigno di copertine tra musica, romanzi e memorie di un intero quartiere.

IN PRIMA FILA

Sono quattro le associazioni che si stanno dando da fare per le mini librerie

DOCENTI DI FISICA E STUDENTI DEL "FERMI" AL "BURANELLO"

Esperimenti e racconti, la luce spiegata dai ragazzi

Mostra e laboratori giocando con gli effetti luminosi

«CHE COSA è il colore? Perché vedo gli oggetti colorati e proprio di quel colore? Quanti sono i colori dell'arcobaleno?». A queste domande, spiega Emanuele Piano docente dell'ateneo genovese, si potrà trovare risposta provando gli esperimenti che, fino al prossimo 21 marzo, sono curati dalla facoltà di Fisica e dai ragazzi del liceo Fermi.

Alla Sala Tonda del Centro Civico Buranello di Sampierdarena è in corso, la mostra laboratorio "Un mondo di luce". In realtà, si tratta di un allestimento particolare, che cammina lungo le sperimentazioni scientifiche. Il progetto conclude le iniziative divulgative dell'Anno Internazionale della Luce 2015, sottolinea Emanuele

Piano, e permetterà di capire meglio fenomeni fisici che appartengono alla quotidianità. Quale ad esempio, la lampadina ad incandescenza e quella a risparmio energetico: si differenziano solo per il "consumo", è uno dei quesiti di oggi.

Gli effetti di luce creati per la mostra del Buranello, sono accompagnati da schede che illustrano come eseguire l'esperimento e perché si vede quel risultato. «Il percorso - chiarisce Piano - può essere fatto singolarmente seguendo con calma le varie istruzioni o con l'assistenza di docenti anche prenotando le visite al sito www.difi.unige.it/it/concorso-iy1».

Oltre gli esperimenti sono esposti i lavori delle classi delle scuole Primarie e Se-

condarie di primo Grado del comprensorio genovese che hanno partecipato al Concorso "Un Mondo di Luce".

Tutta l'attività è organizzata dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova col patrocinio del Comune di Genova e del Municipio II e l'ingresso è libero.

I giorni di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì, orario: 10-12.30 e 15-18.30. Per le scolaresche il percorso sarà illustrato anche da studenti tutor del Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Sampierdarena. L'Anno Internazionale della Luce è stato proclamato dalle Nazioni Unite perché il 2015 coincide con importanti anniversari nella storia delle conoscenze sui fenomeni della luce.



La visita al Secolo XIX

Quinta A della Contubernio D'Albertis, mini giornalisti scoprono il quotidiano

LA SCORSA settimana, è stata la quinta A della Contubernio D'Albertis di via Amarena a Genova, visitare la redazione del Secolo XIX di piazza Piccapietra. Un'occasione, quella della gita in redazione, per conoscere il nuovo mondo dell'informazione. Nella foto di Davide Gentile, i ragazzi assieme alla consulente di redazione Alessia Giangreco. La scolaresca: Matteo Alessi, Battaglia Lorenzo Battaglia, Luigi Bozzano, Francesco Cosenza, Davide Capestro, Giulia Gaggero, Pietro Gnecco, Leonardo Ferraro, Marco Filoponte, Federico Maggio, Arianna Marchese, Francesco Marciano, Giulia Merlo, Filippo Montalto, Audrey Morando, Beatrice Oneto, Veronica Passalacqua, Irene Patrizio, Andrea Pesenti, Martina Piccardo, Federico Piscitelli, Benedetta Rosacuta, Asia Sterlini, con le maestre: Giacalone Giovanna Giacalone, Claudia Sbargni, Paola Verde.

La lettura

Largo ai giovani, lo spazio di chi ama leggere e scrivere

DAI RACCONTI, alle poesie, dai reportage agli articoli di denuncia, ogni lettore può nascondere uno scrittore. E nella pagina della Scuola, non poteva mancare uno spazio dedicato a chi ama le parole.

Si tratta di inviare (a [rimassa@ilsecoloxix.it](mailto:rिमassa@ilsecoloxix.it)) i testi che potranno riguardare uno o più, anche tutti, tra questi temi: "Io ho letto..." sono recensioni di libri, articoli o fumetti. Ugualmente, "io ho visto, ascolto" riguarda tutto il mondo dello spettacolo, cartoni animati compresi, "io ho scoperto" è un luogo da vedere, "io dico..." ovvero un appello ad un potente.

Di seguito, le recensioni di Emma Bleve (7 anni il 3 giugno) classe I B primaria Rodari.

Io ho letto...

«Mi piacciono le fiabe, mia mamma me le legge una ogni sera fin da quando avevo sei mesi. Le mie



Frozen

preferite sono "Frozen" e le storie di principesse classiche e moderne o di ballerine, perché io faccio un corso pro-

pedeutico alla danza classica. Sono una "topina" da biblioteca e alla "Bruschi" di Sestri Ponente sto provando a leggere anche le fiabe in inglese».

Io guardo/ascolto

«Ascolto la radio e le fiabe su CD. I miei cartoni preferiti sono Minnie e Topolino e Kung Fu Panda. Non ci crederete, ma guardo Masterchef e la Prova del cuoco perché mi piace cucinare».

Io vedo

«Adoro sabbia, mare e ciottoli, faccio anche finta di usarli come ingredienti per cucinare. Il mio posto preferito? La spiaggia di Arenzano, ci andiamo al mattino presto e mi gusto la focaccia calda seduta sull'asciugamano guardando il mare».

Io scrivo a...

«Caro Preside, quando ci riapriranno il nostro teatro alla Scuola Rodari per vedere una bella recita sulle principesse? Grazie, Emma».

Notiamo che l'appello sul teatro, da parte dei bambini della Rodari è ricorrente...